

## LA FAVOLA

Brevi suggerimenti di lavoro.

- Introduciamo brevemente questo genere letterario che vanta una storia importante e particolare. Spieghiamo ai bambini che la favola ha una grande dignità letteraria e nell'antichità è servita per educare la società, almeno quella colta.

<http://www.treccani.it/enciclopedia/favola/>

Citiamo i nomi dei tre maggiori favolisti e diamo di essi alcune informazioni biografiche in grado di stimolare l'attenzione.

### Esopo

[http://www.treccani.it/enciclopedia/esopo\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/esopo_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

#### Una vita romanzesca (e romanzata)

La vita di Esopo è narrata nel Romanzo di Esopo, uno scritto del 1°-2° secolo d.C., il cui primo nucleo risale forse al 5° secolo a.C. poiché il poeta Aristofane e lo storico Erodoto ne conoscevano già alcuni episodi. Nel Romanzo, oltre a numerosi dettagli di fantasia aggiunti per dare piacevolezza al racconto, vengono riportate molte favole, che sarebbero state raccontate dal protagonista in varie occasioni della sua avventurosa esistenza. Secondo il Romanzo, Esopo sarebbe stato uno schiavo frigio, "schifoso, pancione, con la testa sporgente e il naso schiacciato, gobbo, olivastro, bassetto, con i piedi piatti, corto di braccia, storto, labbrone", inizialmente perfino incapace di esprimersi. Questi particolari, certamente inventati, vogliono dare l'idea di un individuo di umilissime condizioni che, nonostante le apparenze, si rivelerà ricco di doti e di ingegno.

Come le sue favole, anche il racconto stesso della vita di Esopo ha un significato morale: non bisogna fidarsi delle apparenze, e non sempre a un bell'aspetto corrispondono intelligenza e onestà. Infatti, il deforme Esopo è in grado, con le sue trovate, di smascherare – senza uso della parola – inganni e sopraffazioni dei suoi compagni di servitù. Esopo riceve allora, per ricompensa divina, il dono della parola e dell'eloquenza; viene poi venduto a un filosofo, il quale resta più volte sorpreso, o beffato, dai suoi consigli. Ottenuta la libertà, si guadagna la fiducia dei cittadini dell'isola di Samo – dove viveva con il suo padrone – consigliandoli in varie occasioni, spesso per mezzo di favole! Ormai libero, Esopo compie lunghi viaggi in Oriente ed è ospite alla corte di vari re, dei quali si conquista il favore con le sue sagge risposte a enigmi e domande di vario genere. Infine, tornato in Grecia, nel santuario di Delfi dedicato al dio Apollo, Esopo viene condannato a morte per aver denunciato la rozza stupidità degli stessi abitanti di Delfi. Le favole che anche in questa occasione egli narrò, per invitare i cittadini a non compiere un tale delitto, non riuscirono a salvarlo. Tuttavia, secondo la leggenda, Apollo ne vendicò la morte con una pestilenza; e la fama della saggezza di Esopo, grazie alle sue favole, si diffuse nel mondo.

### Fedro

[http://www.treccani.it/enciclopedia/fedro\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/fedro_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

### Jean de La Fontaine

[http://www.treccani.it/enciclopedia/la-fontaine-jean-de\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-fontaine-jean-de_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

- Facciamo leggere ai bambini alcune favole (vedi scheda 1 o scegliete altre favole) e chiediamo di riferirle a voce. La parte più difficile sarà far comprendere il traslato tra il contenuto e la morale. I bambini della scuola primaria faticano a entrare nelle metafore e ce ne accorgeremo nel momento in cui chiederemo loro di riferire il contenuto delle favole, dove spesso sarà

elusa la morale; e non parliamo di quelle con morale implicita, raramente individuata dai bambini!

- Prima di completare la mappa della favola discutiamo con i bambini chiedendo quali sono i loro “vizi” e quale animale potrebbe incarnarli.
- Facciamo riempire la mappa della favola.
- Per finire leggiamo ai bambini “Il lupo e l’agnello” e facciamolo raccontare prima a voce, con attenzione alla comprensione della metafora, e poi per iscritto.

Analoghi attività ripetiamola con la favola “La cicala e la formica” nella versione in prosa, non in versi, di La Fontaine.

Ho scelto queste due favole non per qualche particolare intento didattico ma solo perché ne ho inserito le illustrazioni di “ midisegni.it ” nella mappa.

Per comodità vi copio qui i due testi da leggere.

### **Il lupo e l’agnello** di *Esopo*

Un lupo vide un agnello che beveva presso un torrente, e gli venne voglia di mangiarselo con qualche pretesto. Standosene là a monte, cominciò quindi ad accusarlo di insudiciare l’acqua, così che egli non poteva bere. L’agnello gli fece notare che, per bere, esso sfiorava appena l’acqua con il muso e che, d’altra parte, stando a valle, non gli era possibile intorbidare la corrente a monte. Venutogli meno quel pretesto, il lupo allora gli disse: "Ma tu sei quello che l’anno scorso ha insultato mio padre". E l’agnello a spiegargli che a quella data egli non era ancora venuto al mondo. "Bene", concluse il lupo, "se tu sei così bravo a trovar delle scuse, io non posso mica rinunciare a mangiarti".

*La favola mostra che contro chi ha deciso di fare un torto non c’è giusta difesa che valga.*

### **La cicala e la formica** di *Jean de La Fontaine*

L'estate passava felice per la cicala che si godeva il sole sulle foglie degli alberi e cantava, cantava, cantava. Venne il freddo e la cicala imprevedente, si trovò senza un rifugio e senza cibo.

Si ricordò che la formica per tutta l'estate aveva accumulato provviste nella sua calda casina sotto terra. Andò a bussare alla porta della formica.

La formica si fece sulla porta reggendo una vecchia lampada ad olio.

- Cosa vuoi? - chiese con aria infastidita.

- Ho freddo, ho fame...- balbettò la cicala. Dietro di lei si vedeva la campagna innevata. Anche la testa e le ali sonore della bestiolina erano coperte di neve.

- Ma davvero? - brontolò la formica - lo ho lavorato tutta l'estate per accumulare il cibo per l'inverno. Tu che cosa hai fatto in quelle giornate di sole?

- Io ho cantato!

- Hai cantato? - Bene... adesso balla!

La formica richiuse la porta e tornò al calduccio della sua casetta, mentre la cicala, con il corpo coperto di neve, si allontanava, ad ali basse, nella campagna.

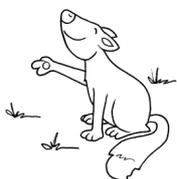
(Lasciamo la morale implicita... I bambini sapranno trovarla? Così la esplicita, invece, Esopo: *La favola mostra che, in qualsiasi faccenda, chi vuol evitare dolori e rischi non deve essere negligente.*)

Buon lavoro. Bisia (Silvia Di Castro)

## LE FAVOLE

A. Leggi le favole seguenti.

### IL CORVO E LA VOLPE di *Esopo*



Un corvo che aveva rubato un pezzo di formaggio volò su un ramo di un albero.

Una volpe lo vide e volendo per sé il formaggio, si mise a lodare il corvo per la sua eleganza, la sua bellezza. Gli disse che nessuno meglio di lui poteva essere considerato il Re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato presto... << Peccato che tu sia muto ! >>

Allora il corvo, per far sentire che aveva una bella voce, spalancò il becco ed emise un grido.

Subito la volpe si precipitò sul formaggio caduto a terra: << Caro corvo, nulla ti mancherebbe per essere Re, se avessi un po' di cervello >>

*La vanità spesso acceca e fa commettere delle sciocchezze.*

### IL LEONE E IL TOPO RICONOSCENTE di *Esopo*



Un topolino correva sul corpo di un leone addormentato, il quale si svegliò e, acchiappatolo, fece per ingoiarlo.

La bestiola allora lo supplicò di risparmiarlo e che, se ne usciva salvo, gli avrebbe dimostrata la sua riconoscenza.

Allora il leone scoppiò a ridere e lo lasciò andare.

Dopo un certo tempo, il leone fu catturato da cacciatori che lo legarono con una corda ad un albero.

Il topo, che udì i suoi lamenti, accorse, rosicchiò la corda e lo liberò, dicendo:

<< Tu quella volta ridevi di me perché non immaginavi mai di poter avere una ricompensa da parte mia. Ora hai capito che anche i topi sono capaci di gratitudine. >>

*La favola mostra come, con il mutare delle circostanze, anche i potenti possono avere bisogno dei deboli.*

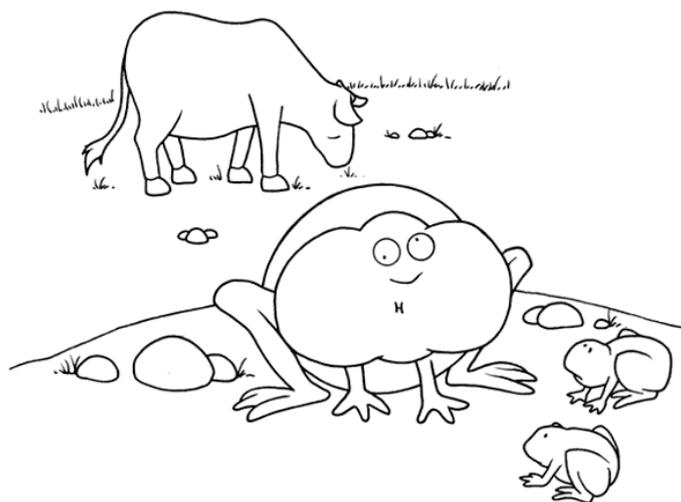
### LA RANA SCOPPIATA E IL BUE di *Fedro*

*Chi non ha possibilità e vuole imitare il potente, finisce male.*

Un giorno la rana vide un bue al pascolo e presa da invidia per tanta grandezza gonfiò la pelle rugosa. Poi chiese ai suoi figli se fosse più grossa del bue: risposero di no.

Tese di nuovo la pelle con sforzo maggiore e chiese ancora chi fosse più grande; risposero: - Il bue.

Alla fine, esasperata, mentre cercava di gonfiarsi ancora di più, il suo corpo scoppiò e così morì.



Completa la mappa della favola.

# LA FAVOLA

è

un **genere letterario** che ha per protagonisti gli \_\_\_\_\_

viene dal latino **fabula** e significa \_\_\_\_\_

è \_\_\_\_\_

la parola favola

il tempo

i luoghi

sono \_\_\_\_\_

i personaggi

di solito sono \_\_\_\_\_ che parlano e agiscono come degli \_\_\_\_\_

linguaggio

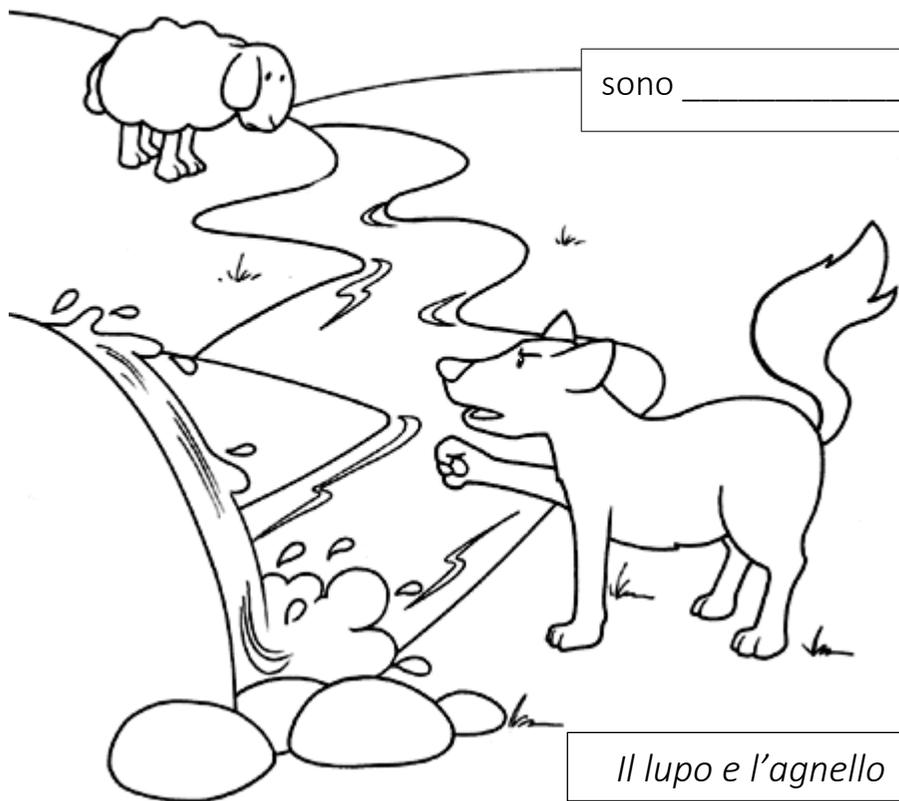
frasi \_\_\_\_\_

aggettivi \_\_\_\_\_ per descrivere il \_\_\_\_\_ dei personaggi

molti dialoghi

lo scopo

è dare un \_\_\_\_\_ che si trova nella \_\_\_\_\_ (a volte è esplicita, altre no)



*Il lupo e l'agnello*



*La cicala e la formica*

Mapa completa per la correzione.

